

DELIBERAZIONE 22 ottobre 2018, n. 1171

**Procedure per l'istituzione, l'aggiornamento e l'integrazione dei flussi informativi sanitari e socio-sanitari.**

LA GIUNTA REGIONALE

Considerato che il Sistema Informativo Sanitario e Socio-Sanitario Regionale rappresenta oggi la più importante banca dati a livello regionale a supporto della programmazione sanitaria e socio sanitaria regionale.

Visto che il Sistema Informativo Sanitario Regionale rappresenta lo strumento di riferimento per le misure di qualità, efficienza e appropriatezza del Servizio Sanitario Regionale (SSR), attraverso la disponibilità di informazioni che per completezza, consistenza e tempestività, supportano la Regione e le aziende nell'esercizio delle proprie funzioni.

Visto che, in particolare, la disponibilità del patrimonio informativo regionale consente alla Regione ed alle aziende di costruire misure e strumenti per la valutazione della qualità e dell'adeguatezza dell'assistenza sanitaria e socio sanitaria prestata, nonché per il monitoraggio sostanziale degli effetti conseguenti alle azioni intraprese.

Considerato che l'obiettivo del Sistema Informativo Sanitario e Socio-Sanitario Regionale è quello di rendere disponibile, a livello regionale, un patrimonio di dati, di regole e metodologie che siano allineate con quanto definito a livello nazionale, coerenti con l'evoluzione dei processi clinici ed organizzativo gestionali rappresentati ed orientate a supportare il governo del Sistema Sanitario e Socio Sanitario Regionale.

Considerato che fino ad oggi i contenuti del Sistema Informativo Sanitario e Socio Sanitario Regionale in termini di definizione dei flussi informativi e delle relative specifiche funzionali sono stati disciplinati da Delibere di Giunta Regionale e da Decreti dirigenziali.

Considerata l'esigenza di garantire e mantenere nel tempo la coerenza fra i contenuti informativi rappresentati nei flussi ed i contenuti informativi ricavabili dai processi, che sono in continua evoluzione, per soddisfare i fabbisogni informativi legati alla gestione ed al controllo degli stessi.

Valutata dunque la necessità di mettere in atto un sistema più agevole di recepimento e formalizzazione delle modifiche ed integrazioni volte al miglioramento della qualità e completezza delle rilevazioni.

Considerato che ogni modifica ad un flusso

informativo segue un processo di condivisione che garantisce l'acquisizione di tutti gli elementi di merito e di metodo e che vede coinvolti:

- il Settore Controllo Direzionale e Sistema di Remunerazione delle Prestazioni, con funzioni di coordinamento delle attività;

- il Settore Sanità Digitale ed Innovazione, con funzioni di supporto tecnico infrastrutturale;

- gli specifici settori della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale competenti nella materia oggetto di rilevazione;

- i referenti aziendali del Controllo Direzionale, integrati dalla componente ICT Estar, (così come definito nella Nota della Direzione diritti di cittadinanza e coesione sociale n. AOOGR/168166/E.070.030.110 del 26/03/2018), con funzioni di facilitatori nella collaborazione fra sistema informativo regionale e sistemi informativi delle Aziende sanitarie.

Considerato che l'attività di controllo e validazione effettuata dal Comitato e Toscana Compliance garantisce la coerenza con il modello di cooperazione ed interscambio in sicurezza dei dati, il rispetto degli standard tecnologici e l'aderenza alle regole di cooperazione ed interoperabilità definite nell'ambito della Rete Telematica Regionale Toscana.

Considerato che è prassi ormai in uso anche presso il Ministero della Salute, definire i nuovi flussi informativi attraverso atti formali e rimandare per i contenuti tecnici a specifiche funzionali soggette a successivi adeguamenti di versione e ad una validazione diretta attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale.

Considerata la volontà di procedere ad una reingegnerizzazione della gestione del sistema informativo regionale nell'ottica di una semplificazione e di una maggior trasparenza verso le aziende riguardo alla definizione del patrimonio informativo gestito e delle regole di alimentazione dello stesso.

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di costituire pagine web specifiche all'interno del sito di Regione Toscana dedicate al Sistema Informativo Sanitario e Socio Sanitario Regionale accessibili dal seguente indirizzo: [www.regione.toscana.it/flussi-informativi](http://www.regione.toscana.it/flussi-informativi).

2. Di alimentare tali pagine con la documentazione tecnica già prodotta, inerente tutti i flussi informativi sanitari e socio sanitari, organizzata e dunque rintracciabile per flusso di riferimento con opportuna storicizzazione.

3. Di stabilire che gli allegati alle DGR che disciplinano il manuale dei flussi DOC e i documenti tecnici delle RFC allegati a decreti dirigenziali, che nel loro insieme definiscono il patrimonio informativo sanitario e socio sanitario della Regione Toscana, vengono ridefiniti "Specifiche Funzionali" di ciascun flusso informativo.

4. Di stabilire che nelle Specifiche Funzionali verranno dettagliate le regole di compilazione dei tracciati, le specifiche sulla struttura dati, i controlli regionali, il ritorno informativo e i servizi forniti alle aziende.

5. Di stabilire che le Specifiche Funzionali di ciascun flusso informativo possono essere modificate senza comportare emissione di ulteriori delibere di Giunta Regionale o decreti dirigenziali ma mediante aggiornamenti di versione pubblicati sulle pagine web dedicate.

6. Di stabilire che le variazioni e le integrazioni delle Specifiche Funzionali di ciascun flusso informativo siano rese note sia mediante comunicazione ai referenti aziendali del Controllo Direzionale, sia dandone immediata evidenza sulle pagine web di riferimento, richiamando a specifica sezione "Revisioni" dello stesso che documenti data di aggiornamento, descrizione delle modifiche apportate, autori e approvazioni.

7. Di stabilire che l'istituzione di nuovi flussi informativi sarà disciplinata mediante Decreti Dirigenziali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis LR.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima LR 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 22 ottobre 2018, n. 1177

**Approvazione del Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla scrapie classica degli ovini, ai sensi del D.M. 25/11/2015.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Testo Unico delle Leggi Sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265 e successive modificazioni;

Visto il Regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

Vista la Legge 2 giugno 1988, n. 218, concernente misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali;

Vista l'O.M. del 10 maggio 1991, recante norme per la profilassi di malattie di animali, che include la scrapie tra le malattie a carattere infettivo e diffusivo elencate all'articolo 1 del D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320;

Visto il D.M. del 3 agosto 1991, concernente il riconoscimento del Centro per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, quale Centro di referenza nazionale";

Visto il D.M. del 8 aprile 1999, concernente norme per la profilassi della scrapie negli allevamenti ovini e caprini;

Visto il Regolamento (CE) 999/2001 del 22 maggio 2001, del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, e s.m.i., che prevede l'attuazione di programmi di allevamento finalizzati alla selezione di ovini resistenti alle TSE;

Vista la Decisione 2003/100/CE del 13 dicembre 2003, che fissa requisiti minimi per l'istituzione di programmi d'allevamento di ovini resistenti alle encefalopatie spongiformi trasmissibili;

Visto il D.M. del 25 novembre 2015, recante misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino nazionale;

Atteso che il sopra citato D.M. del 25 novembre 2015 fa obbligo alle Regioni ed alle Province Autonome di predisporre Piani di selezione genetica per la resistenza alla scrapie classica degli ovini, secondo i criteri e le modalità contenuti negli allegati I, II e III dello stesso D.M.;

Vista la propria Delibera n. 22 del 10 gennaio 2005, che approva il Progetto regionale di selezione genetica per la resistenza alle Encefalopatie Spongiformi (TSE) negli ovini;

Ritenuto pertanto necessario aggiornare il Progetto regionale di cui alla Delibera n. 22 del 10 gennaio 2005, per integrarlo e allinearlo in modo coerente alle misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica previste dal Decreto del 25 novembre 2015 sopra richiamato;